GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE — NUM. 215

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5675** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge del 14 luglio 1887, N. 4703 (Serie 3ª), che dà facoltà al Governo del Re di modificare il Repertorio generale della tariffa doganale per mezzo di R. decreto da presentare al Parlamento per la conversione in legge, nel mese successivo a quello della sua pubblicazione;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tre tabelle firmate per ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, portanti modificazioni al Repertorio generale della tariffa doganale.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore col giorno 15 settembre p. v. e sarà presentato al Parlamento per essere invertito in legge nel mese successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Le tabelle annesse al presente decreto sono pubblicate nel foglio di Supplemento all'odierna Gazzetta.

Il N. **MMMLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la domanda fatta da Lisetta Niemann, direttrice ed amministratrice dell'Istituto delle Diaconesse in Firenze, per la erezione di questo in Ente e per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduto l'atto notarile in data del 23 giugno 1888, col quale Giulio Disselhoff, mandatario generale dell'Associazione delle Diaconesse di Kaiserswerth, proprietario dello stabile in cui ha sede il predetto Istituto in Firenze, dichiara che lo stabile stesso passerà in proprietà esclusiva dell'Istituto, quando questo abbia acquistato la personalità giuridica;

Considerato che per la dichiarazione formale consacrata nell'atto predetto può dirsi assicurata la esistenza dell'Istituto di cui trattasi;

Veduto lo Statuto organico prodotto;

Veduta la legge del 5 giugno 1850, N. 1037;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato emesso nella sua adunanza del 13 luglio ultimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto femminile delle Diaconesse di Kaiserswerth in Firenze, amministrato e diretto dalla postulante Lisetta Niemann, avente per iscopo la educazione civile, morale e religiosa delle giovanette, è eretto in Ente morale.

Art. 2.

L'Istituto stesso è autorizzato ad accettare la proprietà dello stabile in cui ha sede, via S. Monaca n. 41, offertogli da Giulio Disselhoff nella qualità suindicata.

Art. 3.

È approvato lo Statuto organico annesso al presente decreto, composto di nove articoli e firmato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Statuto Organico *per l'Istituto femminile delle Diaconesse di Kaiserswerth, in Firenze.*

Art. 1.

L'Istituto femminile delle Diaconesse di Kaiserswerth, sito in Firenze, 41, via S. Monaca, ha per iscopo di offrire, alle giovanette affidategli, una istruzione solida e una buona educazione cristiana, senza distinzione di confessione religiosa.

Art. 2.

Esso ha un convitto e una scuola, in cui alle alunne interne ed esterne s'insegnano le materie di studio appartenenti al corso elementare ed al corso superiore.

Art. 3.

L'Istituto è proprietario dell'edificio, ove esso ha sede presentemente, con l'annesso giardino.

Esso è riccamente fornito di tutto il materiale scolastico e della suppellettile necessaria al convitto.

Art. 4.

Amministratrice e direttrice dell'Istituto è, presentemente, la signora Nièmann Lisetta, aiutata da altre signore munite di regolare patente. Essa rappresenta legalmente l'Istituto in tutti gli atti pubblici e amministrativi.

Art. 5.

Un Comitato locale, composto di tre persone domiciliate a Firenze e interessate del buon andamento dell'Istituto, designerà, quando la presente direttrice per qualunque ragione venga a mancare, quella delle altre Diaconesse che debba sostituirla.

Art. 6.

Il Comitato rimane costituito nelle stesse persone che presentemente lo compongono. — L'ufficio loro è a vita, e qualora una di esse venga a cessare, gli altri due membri procederanno alla nomina del terzo.

Art. 7.

L'insegnamento così elementare, come superiore, sarà dato da maestre e professori tutti forniti di regolare diploma.

Art. 8.

L'Istituto sarà sempre sottoposto alla vigilanza dell'autorità scolastica della provincia.

Art. 9.

Un regolamento particolare, da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale di Firenze, stabilirà le norme per applicare questo Statuto, come pure quelle che governeranno la scuola ed il convitto.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Boselli.

Il Numero **MMMLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo dei 25 maggio 1885, col quale il signor Bonesio Giovan Battista del fu Giovanni Antonio lasciava in legato al comune di Andorno-Cacciorna, la rendita di lire mille annue sul Debito Pubblico Italiano Consolidato 5 0|0 per la istituzione di una scuola di disegno applicato alle industrie locali;

Vista l'istanza del 23 maggio 1887, colla quale la Giunta municipale di Andorno-Cacciorna, in base alle deliberazioni di quel Consiglio comunale dei 29 aprile e 22 maggio 1887, domanda che il comune sia autorizzato ad accettare il legato predetto, e che questo sia eretto in Ente morale e ne sia approvato il relativo Statuto organico;

Viste le deliberazioni sovraccitate del Consiglio comunale di Andorno-Cacciorna, e la deliberazione dello stesso Consiglio dei 18 giugno 1888, colla quale fu parzialmente modificato lo Statuto organico sovraccennato;

Viste le deliberazioni 8 agosto 1887 della Deputazione provinciale e 23 giugno 1887 del Consiglio scolastico provinciale di Novara;

Vista la legge 5 giugno 1850, N. 1037 e il R. decreto 26 giugno 1864, N. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Andorno Cacciorna è autorizzato ad accettare il legato di lire 1000 annue di rendita Consolidato Italiano 5 0|0 lasciatogli con testamento olografo dei 25 maggio 1885 dal signor Bonesio Giovan Battista per la istituzione di una scuola di disegno applicato alle industrie locali

Art. 2.

Il legato Bonesio avente lo scopo summentovato, è eretto in Ente morale, ed è approvato lo Statuto organico di esso, composto di otto articoli, annesso al presente decreto e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 18 agosto 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *del Legato Bonesio Giovan Battista in Andorno-Cacciorna.*

Art. 1.

È eretto in Corpo morale il legato del compianto signor Bonesio Giovan Battista fu Giovanni Antonio di Andorno-Cacciorna, istituito con testamento olografo per atto del notaro Corte G B., 21 aprile 1887, destinato per impianto e mantenimento in perpetuo d'una scuola di disegno applicato alle industrie locali.

Art. 2.

L'Istituto è denominato « Legato Bonesio Giovan Battista fu Giovanni Antonio ».

Art. 3.

Detto legato è mantenuto col reddito lasciato appositamente dal fondatore e con altri eventuali proventi.

Art. 4.

Detto legato è amministrato dal Consiglio comunale di Andorno, osservati in proposito le leggi, i regolamenti e le disposizioni governative sulle Opere Pie, con a capo il sindaco presidente.

Art. 5.

Il presidente rappresenta il legato in giudizio e stragiudizialmente, cura i diritti, esercita le azioni possessorie, vigila colla cooperazione dei censori gli impiegati e salariati.

Art. 6.

Pel buon andamento del legato saranno nominati dall'Amministrazione annualmente due censori per la parte didattica, i quali agiranno per turno, pel tempo stabilito d'accordo col presidente.

Art. 7.

L'Amministrazione si raduna periodicamente in primavera per il conto dell'anno precedente ed in autunno pel bilancio dell'anno venturo, e straordinariamente, osservato il disposto della legge sulle Opere Pie.

Art. 8.

Uno speciale statuto deliberato dal Comune ed approvato con decreto Reale, sulla proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, stabilirà gli ordinamenti della scuola.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
GRIMALDI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che in comune di Villa d'Adda, in provincia di Bergamo, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Villa d'Adda in provincia di Bergamo.

Il prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 settembre 1888.

Per il Ministro: RACIOPPI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 853010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235 al nome di Rondani Elvira, fu Angelo, moglie di *Angelo* Civalleri, domiciliata in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rondani Elvira fu Angelo, moglie di *Giovanni Battista* Civalleri, domiciliata in Pavia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 settembre 1888.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Distinta delle 195 obbligazioni da L. 320 caduna della Ferrovia di Novara (il cui servizio venne assunto dallo Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868 approvata colla legge 31 agosto stesso anno, N. 4587), sorteggiate nella 31ª annuale estrazione seguita in Roma il 30 agosto 1888 (in ordine progressivo).

52	87	169	256	265	481	655	695
735	807	873	905	1060	1163	1195	1212
1277	1375	1568	1688	1794	1802	2122	2133
2183	2189	2218	2391	2488	2600	2685	2691
2694	2786	2974	2988	3043	3078	3224	3375
3484	3586	3620	3642	3676	3743	3744	3751
3845	3928	3951	4037	4173	4273	4395	4426
4480	4793	4965	4977	5135	5183	5322	5358
5359	5365	5486	5505	5539	5545	5558	5599
5615	5616	5648	5801	5864	5884	5893	5898
5900	5932	6008	6107	6281	6436	6450	6471
6476	6483	6763	6830	6930	6990	7070	7104
7253	7552	7649	7760	7793	7852	7884	7907
7958	8104	8155	8170	8297	8368	8430	8501
8693	8697	8858	8922	9001	9048	9057	9293
9390	9589	9610	9626	9674	9688	9915	9957
10141	10365	10335	10553	10692	10768	10787	10821
10838	10891	11087	11193	11235	11285	11475	11834
11868	11882	12173	12344	12424	12557	12568	12644
12706	12743	12768	12781	12906	13083	13107	13146
13334	13471	13570	13699	13814	13835	13894	13912
13913	14210	14261	14315	14341	14436	14576	14712
14760	14900	14965	15025	15058	15069	15085	15118
15138	15291	15297	15305	15387	15420	15525	15595
15838	15887	15988.					

Le Obbligazioni suddette cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre p. v. ed il rimborso del relativo capitale avrà luogo a cominciare dal 1º ottobre successivo mediante restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle Cedole non mature al pagamento, segnate coi numeri dal 65 al 120.

Roma, il 30 agosto 1888.

Pel Direttore Generale: L'Ispettore Generale
R. MORGHEN.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
ZANDIRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GUIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle comunicazioni fra Accra e Lagos (Africa occidentale). I telegrammi a destinazione di Lagos, Brass e Bonny riprendono corso normale.

Annunzia inoltre che, per effetto di uragano, sono interrotte le comunicazioni con gli uffici interni dell'isola di Cuba al di là di Avana. I telegrammi pei detti uffici sono inviati coi migliori mezzi.

Roma, 10 settembre 1888.

CONCORSI

Relazione *della Commissione giudicatrice dei concorsi alle cattedre di scienza delle finanze nelle RR. università di Napoli, Roma e Padova (professore straordinario).*

La Commissione, incaricata di giudicare i titoli dei candidati nei concorsi anzidetti, si è adunata nei giorni 9, 10 e 11 del corrente mese; e dopo di essersi costituita, nominando nel proprio seno il presidente e il segretario, ha discusso i meriti dei concorrenti, preso in esame le loro istanze con tutti i documenti annessi, ed espresso i voti seguenti, fondati sui motivi che verremo esponendo partitamente.

I concorrenti alla cattedra nella università di Napoli sono: 1° Alessio Giulio; 2° Cusumano Vito; 3° De Viti De Marco Antonio; 4° Ermetes Andrea; 5° Errera Alberto; 6° Graziani Augusto; 7° Marzano Francesco; 8° Mazzola Ugo; 9° Ruviani Amilcare; 10° Roncali Angelo; 11° Zorli Alberto. Nel concorso per la stessa cattedra nella università di Roma figurano i medesimi nomi meno quello di Marzano Francesco, e più quello di un nuovo concorrente, Zammarano Lorenzo. E nel concorso per la cattedra nella università di Padova abbiamo quegli stessi candidati di Napoli meno Cusumano Vito.

L'Alessio ha presentato molti documenti che comprovano le sue facoltà didattiche e alcune pubblicazioni che dimostrano una grande attività scientifica. Laureatosi in giurisprudenza nel 1874, fu abilitato nel 1877 per esami alla libera docenza in economia politica nella R. università di Padova, e indi incaricato per l'anno 1878-79 della supplenza al professore titolare della stessa materia, senatore Messedaglia, incarico che gli è stato conferito successivamente fino al corrente anno. Istituito poi il corso ufficiale della scienza delle finanze nella stessa università nell'anno accademico 1885-86, l'Alessio ne ottenne l'incarico, che ancora mantiene. E vari attestati, come anche i voti espressi dalla Facoltà di giurisprudenza di Padova, per tacere di altri documenti meno importanti, dimostrano come egli abbia nell'uno e nell'altro insegnamento corrisposto degnamente alla fiducia in lui riposta. I titoli scientifici del candidato sui quali specialmente si è fermata l'attenzione dei commissari sono i due volumi intitolati: « Saggio del sistema tributario in Italia. » È certo lodevole il tentativo di coordinare sistematicamente le istituzioni tributarie italiane, studiarne gli effetti economici e finanziari, ed apprezzarne i caratteri, i pregi ed i difetti a norma di criteri scientifici. E l'autore ha portato in questa vasta impresa una grande diligenza e una erudizione non comune. Ma la Commissione, giudicando assai lodevoli queste qualità dell'Alessio, ha trovato nel suo libro difettosa la esposizione dei principii teorici, e molto imperfetta la elaborazione scientifica della materia e disuguale la composizione del libro. Ha riconosciuto però una differenza notevole tra il primo ed il secondo volume, nel quale i difetti sono minori e più larga la dottrina, e si è potuta convincere del progresso che egli ha compiuto nei suoi studi finanziarii. Gli altri titoli presentati dal candidato, la memoria sul « Dazio consumo in Italia », la recensione di un libro del Reitzenstein, la relazione sul « Bilancio del comune di Padova », e l'opuscolo sui « Consorzi universitari » sono di secondaria importanza, benchè servano a dimostrare la coltura dell'autore. E quindi la Commissione, considerando il complesso dei titoli scientifici e didattici, ha giudicato l'Alessio eleggibile in secondo grado in tutti e tre i concorsi con 40 punti su 50.

Il prof. Cusumano è fornito di molti titoli generali di economia ed ha una lunga carriera didattica. Per tacere dei premi di perfezionamento negli studi all'interno e all'estero, e dell'insegnamento dato per molti anni nell'istituto tecnico di Palermo, basterà ricordare la eleggibilità ottenuta nei concorsi di economia politica nelle università di Torino, Siena e Modena, e la libera docenza nella economia e nella scienza delle finanze nella università di Palermo. Come privato docente ha dato corsi liberi delle materie accennate nella università anzidetta fin dal 1878; e negli ultimi due anni ha avuto anche l'incarico di scienza delle finanze. Intorno alla efficacia ed ai buoni risultati dei suoi insegnamenti, ha presentato attestati ufficiali che gli tornano a molta lode. E' in pari tempo professore straordinario di materie legali presso la Scuola di applicazione degli Ingegneri di Palermo. Per ciò che riguarda i titoli scientifici, il volume sulla « Storia dei Banchi della Sicilia » è assai pregevole per accuratezza e novità di ricerche; mentre il lavoro sul « Commercio del grano » premiato dall'Accademia dei Lincei, si distingue per vasta dottrina e per uno studio coscienzioso degli economisti italiani in materia annonaria. E similmente gli altri libri presentati, specialmente quello sulle « Scuole economiche della Germania », dimostrano abbastanza la conoscenza larghissima che il Cusumano ha degli scrittori antichi e moderni di economia. Non mancano certo i difetti in queste opere importanti, come elaborazione incompleta dei materiali, forma negletta ed esposizione non sempre chiara ed ordinata. Oltre a ciò la Commissione ha riconosciuto che i titoli scientifici del candidato sono piuttosto generici che specifici, quantunque debbano apprezzarsi alcuni cenni storici molto interessanti su antichi scrittori di cose finanziarie, contenute nel volumetto dei « Saggi ». E facendo equa estimazione di tutti i suoi titoli relativamente al posto messo a concorso, lo ha dichiarato unanimemente eleggibile con 40 punti su 50 in entrambi i concorsi cui prese parte.

Il prof. De Viti De Marco è il concorrente che vince tutti gli altri per acume d'ingegno e retta interpretazione delle teorie economiche e finanziarie. Le sue attitudini distinte alle indagini scientifiche furono riconosciute da tutti i commissari. Nel 1883 ottenne la libera docenza per esame nella università di Napoli, dove per un semestre dettò un corso di lezioni. Indi fu nominato professore di economia politica nella libera università di Camerino e poi chiamato alla università di Macerata coll'incarico della scienza delle finanze, col quale è passato nell'ultimo anno all'università di Pavia. E gli attestati che egli ha presentati intorno a questi insegnamenti sono molto favorevoli. I titoli scientifici del candidato sono due, un libro « Sulla moneta e sui prezzi » e una monografia sul « Carattere teorico dell'economia finanziaria ». Nel primo lavoro l'autore discute abilmente e con rigore di metodo un quesito importante della circolazione, dimostrando fino a qual punto e sotto quali condizioni sia vera la così detta teoria quantitativa; nell'altro cerca applicare le nozioni e leggi economiche fondamentali alla finanza pubblica: e in entrambi il De Viti dà prova di forte ingegno e di dottrina sobria ed eletta, mostrando chiaramente d'intendere le teorie più difficili e di apprezzare i problemi più importanti delle discipline economiche e finanziarie. Alla Commissione non isfuggirono i difetti e le imperfezioni di questi due lavori del De Viti, e segnatamente dell'ultimo; fu notata la tendenza alle generalità e alle astrazioni, lo sforzo di ricercare nuove idee, che talora si riducono a nuove espressioni, e posta in rilievo qualche inesattezza o contraddizione fra ciò che l'autore vorrebbe dimostrare e ciò che veramente dimostra. Ma questi e simili difetti, quasi inseparabili dalle opere giovanili, non valgono a menomare i meriti veramente distinti del candidato, il quale promette assai nell'avvenire. E per questi motivi la Commissione non ha esitato a dichiararlo unanimemente primo eleggibile in tutti e tre i concorsi, con 42 punti su 50.

Il dott. Andrea Ermetes ha presentato come titolo unico una memoria intitolata « La democrazia e la finanza », colla quale ottenne l'anno scorso un premio di perfezionamento all'interno, in cui tocca brevissimamente delle spese pubbliche e tratta una questione di diritto costituzionale. La Commissione ha riconosciuto la insufficienza assoluta di questo titolo per la materia di cui si tratta, ed ha dichiarato il concorrente ineleggibile a voti unanimi in tutti e tre i i concorsi.

Il prof. Alberto Errera è da molto tempo insegnante di economia e di statistica negli istituti tecnici, docente libero di economia politica e incaricato di un insegnamento speciale di economia commerciale nella R. università di Napoli, dove ha dato e dà i corsi corrispondenti. Ottenne inoltre la eleggibilità a professore straordinario nel concorso per la cattedra di economia politica nella università di Siena. I suoi titoli scientifici sono molti, e dimostrano tutti una grande operosità, una produzione copiosissima, anzi soverchia, la quale lascia però molto a desiderare per la qualità. I suoi scritti, comechè in alcune parti pregevoli, difettano nelle indagini proprie e nella elabora-

zione dei materiali. Alcuni di essi sono lavori di storia e di statistica economica, come quelli sulle « Industrie venete », sugli « Economisti della repubblica veneta », su « Cesare Beccaria », su Daniele Manin e Venezia »; altri riguardano più specialmente materie finanziarie, come il volume sulle « Finanze di grandi comuni », e gli opuscoli sulla « Unificazione dei prestiti di Napoli », sui « Regolamenti doganali », sul « Dazio di consumo di Napoli ». Ma se nelle prime opere si trovano pochi e vaghi cenni di finanza, nelle altre pubblicazioni le relative quistioni finanziarie sono trattate in maniera poco soddisfacente. Il candidato non ha dato prove di indagini e discussioni scientifiche, quantunque abbia raccolto qua e là utili elementi di fatto e vari sunti delle opere altrui. La Commissione considerando il carattere dei suoi lavori, e tenendo conto dei titoli didattici, lo ha dichiarato eleggibile in tutti e tre i concorsi, a maggioranza assoluta, con 33 punti su 50.

Il dott. Augusto Graziani è un giovane di molto ingegno e assai laborioso. Laureatosi in giurisprudenza un anno fa nella università di Modena, ottenne subito un premio di perfezionamento e si recò a compiere i suoi studi nella università di Pavia. I titoli scientifici da lui presentati sono due, un saggio sulla « Teoria del profitto » e una memoria sull' « Aumento progressivo delle spese pubbliche », premiata dall'Accademia Reale di Modena. Il primo lavoro è assai pregevole per acume di critica e vastità di dottrina; l'altro, benchè non sia scevro di qualche inesattezza e imperfezione, contiene pure osservazioni ingegnose e molta erudizione. La Commissione ha riconosciuto nel Graziani le attitudini distinte alle ricerche scientifiche, larga e varia coltura e sopratutto il merito di tener dietro agli ultimi progressi della scienza e di partecipare al nuovo indirizzo che ha preso lo studio dei fenomeni finanziari. E quindi lo ha dichiarato in tutti e tre i concorsi eleggibile a maggioranza assoluta, con 35 punti su 50.

Il sig. Francesco Marzano è autore di un « Compendio di scienza delle finanze », che ha dato luogo a varie critiche a cerbo, perchè la massima parte del suo contenuto è presa quasi letteralmente da libri ben noti. All'autore non potrebbe negarsi il merito della diligenza e della industria con cui ha saputo raccogliere i materiali dell'opera; ma l'esposizione delle dottrine è così disuguale e sproporzionata che non forma un tutto omogeneo. Gli altri titoli scientifici sono opuscoli o articoli di poca importanza teorica, come le memorie sulle tasse degli affari, di manomorta e di bollo, le memorie concernenti alcune liti fiscali e simili. La Commissione ha riconosciuto nel Marzano una conoscenza pratica del diritto finanziario italiano; ma non ha trovato in lui i titoli scientifici e didattici, indispensabili all'insegnamento. E per questi motivi lo ha dichiarato ineleggibile a maggioranza assoluta in entrambi i concorsi a cui ha preso parte.

Il dott. Ugo Mazzola ha compiuto i suoi studi economici nella università di Berlino, ed ora è professore straordinario di economia politica nella libera università di Camerino. I suoi titoli scientifici sono, un libro assai pregevole sull' « Assicurazione degli operai in Germania », meritamente lodato, e ricco di notizie e di dati interessanti, un opuscolo sulla « Responsabilità dei padroni per gl'infortuni del lavoro », e due lavori speciali, ma incompleti, sul « Monopolio dell'alcool » e sulla « Teoria delle regalie ». E benchè questi ultimi non siano suscettibili di un giudizio definitivo, perchè frammentarii, pure servono a dimostrare meglio le attitudini scientifiche dell'autore, le quali risultano evidenti dal libro sull' « Assicurazione ». E la Commissione, riconoscendo nel candidato dal complesso dei suoi lavori, le doti dell'ingegno acuto e vivace, della coltura sufficiente e del metodo corretto dei suoi studi, e tenendo conto dell'insegnamento dato, lo dichiara eleggibile a maggioranza assoluta con 35 punti su 50 in tutti e tre i concorsi.

Il dott. Amilcare Paviani è libero docente di economia politica e incaricato di scienza delle finanze nella università di Bologna, in cui ha dato i corsi delle due materie e fatto parte delle Commissioni di esami, come risulta dagli attestati uniti alla sua dimanda. Ottenne anche la eleggibilità nel concorso alla cattedra di economia e statistica nella scuola superiore di commercio in Genova. Ma i due titoli scientifici da lui presentati, benchè non isforniti di qualche pregio, furono giudicati insufficienti dalla Commissione esaminatrice. Tanto nel libro sul « Sistema economico borghese », quanto nell'altro intitolato, « La essenza delle armonie e disarmonie finanziarie » prevalgono le generalità vaghe e la erudizione non sempre e perfettamente ordinata.

L'autore non ci dà la dimostrazione esatta di una tesi o di una dottrina fondamentale della scienza, non entra nei particolari tecnici che riguardano le questioni di cui vorrebbe occuparsi, e non dimostra una conoscenza sufficiente delle materie economiche e finanziarie. Non manca ne' suoi scritti una certa coltura generale, ma indarno vi si cerca un lavoro d'indagine propria o quella dottrina speciale e completa su qualche argomento, indispensabile ad ogni trattazione scientifica. Per questi motivi la Commissione, trattandosi delle cattedre di scienza delle finanze, lo ha dichiarato ineleggibile a maggioranza assoluta in tutti e tre i concorsi.

Il prof. Angelo Roncali è stato per varii anni insegnante di lingua tedesca, e poi di economia e statistica negli istituti tecnici. Nel 1885 ottenne per esami la libera docenza in economia politica nella università di Modena; e l'anno seguente ebbe l'incarico ufficiale di scienza delle finanze nella università di Parma. Dei suoi insegnamenti, e dell'ultimo in ispecie, ha presentato attestati soddisfacenti. I titoli scientifici sono due, entrambi speciali finanziarii: cioè il primo volume di un « Corso elementare di scienza finanziaria », il quale è un buono ed utile compendio delle dottrine contenute in alcuni celebri trattati forestieri; e un breve saggio su « La morale nei sistemi tributari », il quale contiene una calorosa difesa del principio etico nella finanza, esagerato in alcune parti e disuguale nella esposizione delle dottrine, ma interessante per più rispetti e degno di lode per freschezza d'idee e di erudizione. La Commissione ha riconosciuto nel candidato alcune doti pregevoli, larga conoscenza di fonti scientifiche, specialmente tedesche, una facoltà sufficiente di assimilazione e molto amore agli studi, nel quale egli rivelasi quasi nuovo e non ha sufficiente maturità. E facendo equa estimazione di tutto ciò lo ha dichiarato eleggibile, a maggioranza assoluta, con 33 punti su 50 in tutti i concorsi anzidetti.

Il dott. Zammarano si è presentato al concorso per la cattedra di scienza delle finanze nella università di Roma con soli titoli scientifici, molto pregevoli, benchè di carattere non specifico finanziario. L'articolo sulla « Legge del bilancio » è polemico, contiene alcune osservazioni ingegnose, ma tratta una questione di diritto costituzionale più che di finanza propriamente detto. Il lavoro sulle « Pensioni » ha per oggetto un istituto speciale di amministrazione finanziaria, ed è certo notevole per vigore di ragionamenti e per la esposizione obbiettiva ed esatta della materia. L'autore sostiene una tesi disputabile, cioè il sistema del conto individuale contro il sistema mutuo; ma gli argomenti che arreca, sono forti e degni di molta considerazione. Finalmente il libro intitolato la « Intrapresa delle assicurazioni » è una monografia di molto valore, la quale dimostra completa conoscenza delle condizioni economiche e tecniche in cui versa quella industria.

La critica degli ordinamenti vigenti è condotta con metodo positivo e con molto acume; e se non possono accettarsi tutte le obbiezioni che egli fa all'assicurazione di Stato, bisogna convenire che l'autore segna con precisione i limiti della ingerenza governativa nel sistema delle assicurazioni private. La Commissione ha quindi riconosciuto nel candidato attitudini distinte e coltura sufficiente per trattare le questioni scientifiche, segnatamente dell'economia applicata; ma ha osservato altresì, che i suoi titoli non si riferiscono direttamente alla finanza pubblica, quantunque abbiano con essa alcuni punti di contatto. E in base a queste considerazioni gli ha attribuita a maggioranza assoluta la eleggibilità in quarto grado con 38 punti su 50 nel concorso anzidetto.

Il dott. Alberto Zorli ottenne nel 1882 la libera docenza in economia politica nella università di Bologna, dove ha insegnato con lode questa materia ed anche la scienza delle finanze negli anni consecutivi. Nell'anno corrente ebbe la libera docenza per titoli in scienza delle finanze nella università di Roma, e quindi l'incarico della stessa disciplina nella università di Macerata. E gli attestati che egli ha presentati intorno agli insegnamenti dati non lasciano alcun dubbio circa le sue facoltà didattiche. I maggiori titoli scientifici di lui sono, un

libro sulla « Emancipazione della classe operaia », un volumetto intitolato « Sistemi finanziari », e un'opera larga e importante sul « Diritto tributario italiano ». Nei due primi lavori è deficienza di dottrina, indeterminatezza di idee, e prevalgono le generalità vaghe e talora inesatte. Ma l'ultimo volume è un'accurata e sistematica esposizione delle nostre leggi e disposizioni vigenti in materia di tributi, tanto più lodevole chè tratta di argomento nuovo. La importanza del libro non può disconoscersi, e nonostante alcuni difetti di elaborazione potrà riuscire assai utile. Gli opuscoli dello stesso autore sulla « Legge di popolazione » e gli articoli di recensione hanno importanza secondaria e sono tutti estranei alla finanza. In complesso, e avuto riguardo tanto ai titoli didattici quanto ai titoli scientifici e sopratutto all'opera del diritto tributario, la Commissione ha riconosciuto nel candidato le doti necessarie all'insegnante ufficiale, e lo ha dichiarato eleggibile a maggioranza assoluta in tutti e tre i concorsi, con 33 punti su 50.

Nello esprimere tutti questi giudizi e voti intorno ai candidati nei tre concorsi anzidetti, la Commissione ha proceduto a mano a mano secondo le norme stabilite dal regolamento vigente, come risulta dai verbali delle adunanze, che sono allegati a questa relazione. E infatti da prima ebbe luogo una larga discussione sui titoli scientifici dei concorrenti, indi furono esaminati *tutti gli altri titoli* uniti alle loro domande. Esaurita la discussione e compiuto l'esame dei titoli, avendo il presidente osservato che nessuno dei candidati si trovava, relativamente alla scienza delle finanze, nel caso previsto dall'art. 4, lett. *a* e *b*, del regolamento, si procedette alla votazione segreta sulla eleggibilità dei singoli concorrenti, partitamente per ciascuna delle tre cattedre messe a concorso. E, fatto lo spoglio, si ebbe il seguente risultato complessivo. Furono dichiarati *ineleggibili*: Ermetes Andrea, a voti unanimi, Marzano Francesco con quattro voti su cinque; e Puviani Amilcare con quattro voti su cinque. E riuscirono *eleggibili*: De Viti De Marco A., a voti unanimi; Cusumano Vito, a voti unanimi; Alessio Giulio a voti unanimi; Graziani Augusto, con quattro voti su cinque; Mazzola Ugo, con quattro voti su cinque; Roncali Angelo, con quattro voti su cinque; Errera Alberto, con quattro voti su cinque; Zammarano Lorenzo, con quattro voti su cinque; e Zorli Alberto, con tre voti su cinque.

Dopo di ciò si procedette alla votazione di graduazione dei concorrenti dichiarati eleggibili per ciascuna delle università. Proposto l'ordine di graduazione dal presidente, viene discusso e votato palesemente. E infine sulla base dell'ordine già stabilito, si passò alla determinazione dei punti che vennero attribuiti ai singoli concorrenti per ogni università, cominciando da quello che era stato graduato il primo e venendo agli altri, per voti palesi.

I risultati di queste votazioni, distinti per ciascuna delle tre università, sono i seguenti:

Per l'università di Napoli:

Primo, De Viti De Marco A. con punti	42/50.
Secondo, Alessio Giulio con punti	40/50.
Terzo, Cusumano Vito con punti	40/50.
Quarto, Mazzola Ugo con punti	35/50.
Quinto, Graziani Augusto con punti	35/50.
Sesto, Roncali Angelo con punti	33/50
Settimo, Zorli Alberto con punti	32/50.
Ottavo, Errera Alberto con punti	32/50.

Per l'università di Roma:

Primo, De Viti De Marco A. con punti	42/50.
Secondo, Alessio Giulio con punti	40/50.
Terzo, Cusumano Vito con punti	40/50.
Quarto, Zammarano Lorenzo con punti	38/50.
Quinto, Mazzola Ugo con punti	35/50.
Sesto, Graziani Augusto con punti	35/50.
Settimo, Roncali Angelo con punti	3?/50.
Ottavo, Zorli Alberto con punti	33/50.
Nono, Errera Alberto con punti	33/50.

Per l'università di Padova:

Primo, De Viti De Marco A. con punti	42/50.
Secondo, Alessio Giulio con punti	40/50.
Terzo, Mazzola Ugo con punti	35/50.
Quarto, Graziani Augusto con punti	35/50.
Quinto, Roncali Angelo con punti	33/50.
Sesto, Zorli Alberto con punti	33/50.
Settimo, Errera Alberto con punti	32/50.

Adempiuto in tal modo al proprio cómpito, la Commissione ha l'onore di presentare al Ministro i risultati dei suoi lavori.

Roma, 14 ottobre 1887.

Il Presidente: LUIGI COSSA.

I Commissari:
Paolo Boselli
S. Cognetti de Martiis
Carlo F. Ferraris
G. Ricca Salerno, *relatore*.

Per copia conforme
Il segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

33680 — 2.a Divisione

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, N. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 17 giugno 1888, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per il forte fra Monte Mario e il bastione Vaticano fra i quali vennero compresi quelli di proprietà Casadei Antonio;

Veduto il decreto prefettizio 20 luglio 1888, N. 27967, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio Militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 18 agosto 1888, col numero 14731, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione Militare e all'Agenzia Superiore delle Imposte Dirette e del Catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 29 agosto 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:
Casadei Sebastiano, di ignoti - Roma.

Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali:

Parte del podere posto in voc. Valle dell'Inferno descritto in catasto alla mappa n. 160 per intiero i num. 238, 239, 246, 660 e 667 ed in parte i nn. 241, 638 e 652 conf. vicolo vicinale Monte della Creta, Ciocci, Del Vecchio, strada Consorziale Valle dell'Inferno e residua parte del fondo.

Superficie in m. q. da occuparsi: 115,000.

Indennità stabilita: lire 146,300.

Registrato a Roma li 30 agosto 1888 al Registro 121, num. 1663, Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore: COMARTONE.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 11. — Sino dalle prime ore del mattino, la città è animatissima. Oltre ai numerosissimi forestieri giunti nei giorni scorsi, stamane si riversò su Torino la popolazione dei paesi finitimi e di tutto il contado.

Si circola a stento nelle vie che conducono al Palazzo reale ed a Piazza Vittorio Emanuele.

Lo case, i Consolati ed edifizi pubblici sono pavesati ed imbandierati.

Il tempo è buono.

TORINO, 11. — Stamane, alle ore 10, nella gran Sala da ballo del Palazzo reale, ha luogo il matrimonio civile tra il duca d'Aosta e la principessa Letizia.

La sala da ballo è così disposta: Nel centro, un tavolo dinanzi al quale sono collocati 18 seggi dorati pei Sovrani, i Reali Sposi e i Principi delle Case Savoja, Bonaparte e Braganza. Dietro i Sovrani ed alla loro destra, il gran mastro delle cerimonie, conte Giannotti. Di fronte, la Corte. Presso il tavolo, un sedile per il presidente del Senato, on. Farini, ufficiale dello stato civile.

Rogato l'atto nuziale, il conte Giannotti invita in nome del Re il presidente del Consiglio, on. Crispi, a darne lettura, e l'on. Farini legge gli articoli del Codice sul matrimonio civile.

Quindi si firma l'atto. Vi appongono la loro firma il principe Amedeo e la principessa Letizia, il Re Umberto e la Regina Margherita, il principe Gerolamo Napoleone e la principessa Clotilde, i generali della Rocca e Menabrea, come Collari dell'Annunziata e testimoni dello sposo, poi il principe Luigi Napoleone ed il principe Carlo Bonaparte, testimoni della sposa.

Durante la cerimonia, i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro. La Corte, i dignitari dello Stato e quelli della città, al lato sinistro.

Compiuta la prima parte del cerimoniale, il Corteo si avvia per la celebrazione del matrimonio religioso, alla Cappella della Sindone, nel seguente ordine: il conte Giannotti, mastro delle cerimonie, col cerimonieri; il Re Umberto colla Regina Maria Pia; Don Luigi di Braganza con la Regina Margherita; il principe di Napoli colla principessa Clotilde; il principe Gerolamo Napoleone colla principessa Maria Laetitia il duca d'Aosta con la duchessa di Genova, madre; il duca di Genova colla principessa Matilde Napoleone; il duca d'Oporto con la duchessa di Genova Isabella; il principe Luigi Napoleone, i principi Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele e Luigi Amedeo e il principe Carlo Bonaparte, colle dame delle Regine.

Quindi vengono i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte d'appello, il comandante la Divisione militare, il comandante il Corpo d'armata, il presidente del Consiglio provinciale, col prefetto, il sindaco e la Giunta municipale.

Tutti prendono posto nella Cappella della Sindone, in *cornu Evangelii.*

Dalla parte opposta, si collocano l'arcivescovo ed i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei Sovrani e principi.

Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, è assistito nella celebrazione del matrimonio dal vescovo di Mondovì, mons. Pozzi, già precettore del principe Amedeo, e dal vescovo d'Aosta, mons. Duc.

Dopo il rito, il cardinale Alimonda dirige un'allocuzione agli augusti Sposi.

Compiuta la funzione religiosa gli Sposi si recarono al loro Palazzo, mentre la Reale Famiglia si riunisce per la colazione colla seguente disposizione: i Sovrani d'Italia e di Portogallo, il principe di Napoli ed il duca d'Oporto, negli appartamenti di Corte; il principe Gerolamo Napoleone, la principessa Clotilde, il principe Luigi Napoleone, la principessa Matilde ed il principe Carlo Bonaparte, negli appartamenti al piano inferiore; i duchi di Genova, nel loro palazzo.

La Corte si riunisce di nuovo alle ore 4 pom., per la Festa dei fiori e, alle ore 8, per il pranzo di gala.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ai giornali russi che hanno attaccato la politica tedesca riguardo all'attitudine del governo di Berlino contro la Regina di Serbia, dice che una politica forte non deve dipendere dal sentimentalismo. Mentre era in Serbia, la Regina Natalia si mostrò sempre, e nel modo più manifesto, nemica della Germania, non dissimulando i propri sentimenti ostili. Re Milano apprezzò sempre il valore dei buoni rapporti fra la Germania e la Serbia e si rammaricava profondamente di non potere frenare l'attitudine ostile della Regina. Si spiega quindi come la Germania non avesse alcun motivo di usare atti d'amicizia alla Regina di Serbia o di appoggiarla. In politica prevale il principio di essere amico degli amici e nemico dei nemici. La politica non permette di distinguere nè sesso nè rango.

BERLINO, 11. — L'imperatore Guglielmo II di Germania giungerà a Roma l'undici ottobre, alle 2 pom.

MADRID, 11. — Un nuovo uragano è scoppiato ad Alpujarra, provincia di Granata. I raccolti sono distrutti. Il Genil è straripato, distruggendo tutto sul suo passaggio. Gli abitanti del villaggio di Arjua si sono rifugiati sulle alture. Si raccolgono numerosi cadaveri.

ATENE, 11. — Il terremoto di Aigion cagionò danni per un milione di franchi. Venti sono i feriti

Il presidente del Consiglio, Tricupis, si recò a visitare Aigion.

ATENE, 11. — L'ammiraglio Lovera De Maria, comandante la squadra italiana ha visitato, col suo stato maggiore, il presidente del Consiglio, Tricupis, ed il ministro della marina Theotokis, ai quali fu presentato dal ministro italiano il conte Fè d'Ostiani.

BREMERHAVEN, 11 — L'imperatore Guglielmo è qui giunto stamane per assistere alle manovre della flotta e si è tosto recato a bordo del yacht *Hohenzollern* salutato con entusiasmo dalla folla.

CAEN, 10. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è qui giunto e vi fu molto acclamato, come in ogni stazione in cui si fermò il treno. Alcune grida isolate di: *Viva Boulanger!* furono soffocate dalle acclamazioni della folla.

Al banchetto di stasera, Carnot, rispondendo al brindisi fatto dal sindaco in suo onore, disse: La vostra fiducia non sarà ingannata. Le libertà pubbliche non sono minacciate. Se lo fossero, siate certi che il governo della Repubblica saprebbe difenderle.

CHERBURGO, 11. — Il Presidente Carnot è arrivato. Lungo il percorso ebbe dimostrazioni di simpatia.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 settembre 1888.

VALOR AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 48½	97 48½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 45
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 65
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	467 »	467 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	474 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	799 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	657 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2100 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	392 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)¹	10 aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	242 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	515 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1200 »
Dette Società Acqua Marcia	1 luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	359 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	348 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	360 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	250 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	303 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	502 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 97½
	Parigi	chèques	»	»	100 65
3	Londra	90 g.	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 27 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . . . 29 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 60, 98 62½, 98 65 98, 67½, fine corr.
Az. Banca Romana 1171, 1173, fine corr.
Az. Banca Generale 684 50, 685, 686, 687, fine corr.
Az. Banco di Roma 744, 747, 749, fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 578, 580, 583, 585, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1495, 1497, 1500, 1502, 1503, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1890, 1891, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 460, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 978, 980, 983, 987, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 settembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 610.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 440
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 500.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 62 207.

¹ Ex coup. L. 6,25.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.